

■ VIVIANA PAROLINI

William Wordsworth e la suggestiva magia dei laghi

Shutterstock

William Wordsworth¹ riesce ad avere il sopravvento sul proprio carattere chiuso, egocentrico e ribelle, solo grazie a quell'intimo e profondo dialogo che, fin dall'infanzia, instaura con la Natura,² per lui unica, inesauribile sorgente di amore e di stupore.

I laghi del Cumberland, con il loro magnifico paesaggio, sono stati senz'altro la fonte principale della sua ispirazione, ma leggendo i *Descriptive Sketches Taken during a Pedestrian Tour among the Alps*³ (pubblicati nel 1793) si scopre che il poeta nel 1790, aveva intrapreso, con un amico, un viaggio a piedi nel Continente.

Dopo essersi soffermato per un certo periodo in Francia e precisamente a Parigi dove si entusiasma per le idee innovative ed apparentemente democratiche della Rivoluzione francese, si sposta successivamente in Italia e qui soggiorna, per un periodo non bene identificato, sulle rive del lago di Como. Ed è proprio a questo lago ed ai suoi sobborghi che dedica circa quattro pagine di versi in cui folklore, vivacità, emozione, cura dei particolari, giocano un felice ruolo, dando al lettore l'impressione di essere sul posto perché la macchina del tempo lì si è fermata.

Probabilmente il paesaggio suggestivo, dolce ed arduo che gli si presenta davanti, in mille sorprendenti sfaccettature, grazie ad una sottile opera di alchimia, richiama alla sua memoria l'aspra e dolce bellezza degli sfondi

Il lago di Grasmere nella Contea di Cumbria. Sotto: il poeta inglese William Wordsworth (1770-1850).

Grasmere Lake in Cumbria. Below: the English poet William Wordsworth (1770-1850).



che incorniciano le rive natali del Lake District e sbriglia la sua vena poetica.

I *Descriptive Sketches* non si trovano in lingua italiana, ma leggendo le pagine dedicate al lago di Como, personalmente, le ho trovate di rara bellezza, estremamente struggenti, minuziose e particolareggiate: una splendida cornice alpina di fine Settecento, dove Uomini e Natura sembrano integrarsi e muoversi in perfetta sinergia, creando una gradevole armonia ed una continua, quasi inquietante sensazione di eterno "déjà vu".

A dominare è sempre il paesaggio in cui la vita quotidiana sembra non fermarsi mai e, comunque, trascorrere tranquilla, segnata dalla ritmica danza delle onde sull'uscio delle case, sui bordi delle rocce a picco, sul limitare dei boschi o dei vi-

William Wordsworth and the scenic magic of the lakes

At times poetry only finds its most authentic expression in an intimate dialogue with nature. Wordsworth was certainly inspired by the lakes in Cumberland. However, an exemplary trace of his art is also to be found in his "Descriptive sketches taken during a pedestrian tour among the Alps", dated 1790. In them, some verses on Lake Como, express a rare harmony with the natural world: it is always the landscape that dominates, often of a troubling beauty, where daily life in its serene rhythm fits in with surprising harmony. It is spontaneous poetry, but built on a solid culture of poetic technique.

gneti, dall'alba al tramonto, da una riva alla riva opposta, sotto i raggi del sole o dentro la fitta bruma.

Analizzando con cura questi versi, mi sono ritrovata come in un sogno sulle rive del lago di Como alla fine del Settecento, ed ho visto muoversi, su di un grande palcoscenico, personaggi che interpretano squarci di vita comune in una cornice tanto reale quanto fantastica, dotata di prepotente, incisiva vitalità.

La commozione suscitata da queste impressioni immediate, mi ha indotto a intraprendere la traduzione di queste pagine con entusiasmo e pazienza, cercando di rimanere fedele alla pregnanza ed alla ricchezza del contenuto e lasciando il più possibile intatta l'espressione di alto lirismo del poeta, anche se la sovrabbondanza di orpelli e la lunghezza delle strofe possono, al giorno d'oggi, sembrare un po' ridondanti ed appesantire la lettura.

Infatti, sebbene Wordsworth dichiarò apertamente di abbandonare il culto settecentesco della forma, in quanto la sua poesia è spontanea, concreta, vicina ai sentimenti della gente semplice, non si può certo parlare per lui di *artless* (senz'arte), poiché il poeta padroneggia mirabilmente il *blank verse*,⁴ che, contemporaneamente, gli permette di evitare la rima e di introdurre, con grande effetto, onomatopee⁵ ed espressioni popolari. Purtroppo, nella traduzione si perde, a volte, l'esatta corrispondenza tra suoni e parole, ma rimane, in tutto il suo vigore, il modo di sentire e rivivere in due momenti emotivi ben distinti – l'impatto visivo immediato e la successiva rielaborazione lirica generata dal ricordo – il *pathos* della bellezza del paesaggio.



Olycom

Nei *Descriptive Sketches*, le suggestioni del paesaggio lariano, dolce e arduo al contempo, grazie a una sottile opera di alchimia, richiamano nella mente di Wordsworth l'aspra e dolce bellezza del nativo Lake District, e sfrenano la sua vena poetica.

In his Descriptive Sketches, the beauty of the landscape of Lake Lario, gentle and rugged at the same time, reminds Wordsworth, thanks to a subtle alchemy, of the harsh and gentle beauty of his native Lake District, and gives free rein to his poetic vein.

Dove Cottage, la dimora a Grasmere ove William Wordsworth e la sorella Dorothy soggiornarono fra il 1800 e il 1803.

Dove Cottage in Grasmere, where William Wordsworth and his sister Dorothy lived between 1800 and 1803.

1) Wordsworth nasce a Cockermouth (Cumberland) il 7 aprile 1770 e muore a Rydal Mount il 23 aprile 1850.

2) La natura percepita ed amata dal Wordsworth romantico "prima maniera" è una Natura personificata, vitale, che attraverso le sue manifestazioni cambia e modifica l'animo o, viceversa, si modifica e cambia diventando complice, o nemica, in risposta allo stato d'animo del poeta.

3) *Schizzi descrittivi presi durante un viaggio a piedi attraverso le Alpi*. Tra il 1790 e il 1792 Wordsworth è in Francia, in Italia, in Svizzera e poi, prima di rientrare in Inghilterra, di nuovo in Francia.

4) *Blank verse*: pentametro giambico non rimato (dieci sillabe con accento forte su tutte le sillabe pari). Nella tradizione italiana, corrisponde al verso sciolto, non rimato, generalmente endecasillabo.

5) Nella traduzione, risulta spesso impossibile conservare la suggestione dell'onomatopoea.

NOTIZIARIO
Letteratura



Vincenzo Mantegani

Il lago di Como

pagine tratte da Schizzi descrittivi...

Traduzione di Viviana Parolini

*Con grande gioia, il mio passo vagabondo
percorre i margini più segreti
di Como,
che sprofondano in boschetti di castagno.
Nessun prato gettato tra di essi,
solo vertiginosi precipizi
e una nuda torre silvana,
che emerge dalle strette profondità.
Verso i borghi la cui penombra
non lamenta rumore discorde
– eccetto lo stridente carro e il risonante attacco –,
verso le case dai tetti uniformi
che il gioco dell'acqua accarezza,
celato furtivamente in vallette boschive,
o a fianco delle rocce a strapiombo
– presenza che ostacola –,
sopra la spumeggiante onda,
conduce il sentiero.
Attorno si gettano i precipizi
ed il silenzio ama il suo tetto di viti purpuree.
Il viaggiatore che qui indugia, la sera,
vede, dalle colline a terrazza,
la vela tra gli alberi,
o, tra i picchi aperti,
fatate fanciulle dagli occhi scuri,
che badano al raccolto*



Vincenzo Martegani

dei loro orticelli nella radura,
o ancora, si ferma a contemplare
le solenni ombre delle montagne
distese sullo specchio d'acqua
largo e blu, quasi dipinto,
o infine segue, di precipizio in precipizio,
la scia della luce dorata che lentamente striscia
sulle colline opposte.
Dall'alto, mezzo villaggio
scintilla irraggiato in una luce d'oro,
mezzo si nasconde nell'ombra
mentre,
di tra i tetti abbuaiati,
la guglia illuminata senza interruzione,
sembra salire come fiamma.
Là, tutta senz'ombre,
la foresta fiammeggiante
getta la sua ricca chioma
dorata
sul lago sottostante.
Lenta scivola la vela
lungo la spiaggia illuminata
Il pigro remo si muove silenzioso
nell'ombra.
Attorno, dolci aneliti,
dal cuore sospirano contagiosi
e una musica d'amore
si spegne sull'acqua.
Che santa, deliziosa scena!
L'occhio che vaga
tra le aperte bellezze
o i solitari anfratti,
vede lo slancio dei boschi

La teoria di vette al cospetto dell'Alto Lario, si riflette nelle acque del bacino, rievocando i versi del poeta inglese: «...le solenni ombre delle montagne distese sullo specchio d'acqua largo e blu, quasi dipinto, ...».

The string of peaks opposite the Upper Lario is reflected in the lake's waters, evoking the lines by the English poet: «...the solemn shadows of the mountains stretching in the wide blue expanse of water, as if painted, ...».

che salgono verso i picchi,
il corso ininterrotto
dell'acqua nelle valli,
le piccole barche
che spruzzano spuma
in tutte le anse,
ciascuna col battello di famiglia
attraccato presso l'uscio;
i torrenti che irrompono
dal cielo blu.
Coglie i villaggi arrampicati in alto
come nidi di rondine
che scintillano,
pallidamente sfocati,
nell'ultima luce della sera
e che si scorgono offuscati,
al crepuscolo,
dalla riva opposta del lago,
dove liuti e voci
scendono verso i boschi incantati
per raccontare dimenticate inondazioni.
Scorge il lago che striato o macchiettato,
blu o grigio,
tra i boschi indistinti nella luce del mattino,
percorre lentamente le colline occidentali
per avvolgerne il lieve margine sfumato
in una luce d'oro,
e i campanili risonanti
la cui campana mattutina
invita il boscaiolo ad uscire
dalla sua capanna solitaria,
ritmando il gaio suono del remo
che scivola sulle acque vaporose
all'ora della prima messa.
Ma ora, addio a tutto ciò,
adieu ad ogni cosa;
ma ora arriverdoci a tutti
ed a ciascuno adieu,
ad ogni bellezza,
all'ultima o alla prima,
a voi amabili fanciulle
che, all'ombra del mezzogiorno,
riposate vicino
ai vostri piccoli campi di spighe,
adieu a tutti quelli
che l'anima inclina
a una velata estasi.
Adieu ai canti
su labbra di rugiada
e ai riccioli scossi
nell'abbraccio della danza
dove, occhi scintillanti
e scoppi di risa
illuminano
la malinconia della capanna silvana
che il liuto ravviva.
Ahimé!
Lo schietto mormorio
dei torrenti
soffia sui voluttuosi sogni

dell'anima che viene meno,
 mentre l'oppressore⁶ impone
 allo spirito del prigioniero
 che umilia,
 di dimorare in una cella
 che tanta bellezza rende
 ancora più crudele,
 scuotendo il suo impudente tamburello
 sulle rive del lago,
 affinché il suono si diffonda
 di baia in baia,
 come barca a remi.
 E la dolcezza del paesaggio,
 investita del potere
 di placare e lenire
 la solitudine del misero,
 è ancora più soave.
 Tra le porte della silente baracca
 del contadino
 di giorno deserta –,
 io amavo vagare,
 ma una volta,
 penetrando
 nei labirinti del bosco,
 scoprii una capanna abitata.
 Lì, un vecchio intonava
 un'antica canzone
 sulle corde di un modesto violino,
 toccandole con pallida mano.
 Come agnelli o cerbiatti
 che giacciono raggruppati
 in aprile, sotto l'elegante
 baldacchino di una quercia
 che invecchia,

stretti ai suoi piedi,
 i nipotini ascoltavano
 la melodia,
 con l'occhio risoluto
 e lo sguardo fisso.
 – Un eremita circondato
 dalla sua famiglia! –
 Ma spingiamoci avanti,
 perché davanti
 Locarno sorride,
 racchiusa
 tra poderi di noci
 e isole di limoni
 che le fan da percolato...

A sinistra:
 un romantico scorcio
 del lago di Como,
 là dove si divide in
 due rami e, a destra,
 veduta dal Kirkstone
 Pass che adduce al
 Lake District, la
 stupenda regione dei
 laghi.

On the left:
 a romantic view of
 Lake Como, where it
 divides into two
 branches and, on the
 right, a view from
 Kirkstone Pass which
 leads to the
 breathtakingly
 beautiful Lake
 District.

Sarà Coleridge, che Wordsworth conosce a Bristol nel 1795, a comprendere la grandezza e l'intensità dei *Descriptive Sketches*, asserendo che in essi il mondo vegetale, grazie alla forza espressiva delle parole e delle immagini, sembra spaccare la scorza per schiudersi in tutta la sua prorompente opulenza. E questa stessa forza, creata dall'impatto visivo con il paesaggio, la ritroviamo intatta nelle liriche successive in cui a dominare è lo splendore del Lake District dove Wordsworth trascorrerà il resto della sua vita.

The Kirkstone Pass⁷

Chi non viene qui, non saprà mai
 Quali bellezze il mondo vi nasconde;
 E nemmeno può immaginare
 Come scorre leggero il ruscello
 Scivolando sulle balze rocciose.



Shutterstock



Vincenzo Martegani

6) La Lombardia fino al 1797 è sotto la dominazione austriaca.

7) *The Kirkstone Pass road*, come descritto e rivissuto nella rielaborazione poetica di Wordsworth. A 1.489 piedi (454 metri), è il passo più alto del Lake District.

Who comes not hither ne'er shall know
 How beautiful the world below; ...

(traduzione Viviana Parolini)



Shutterstock

Windermere⁸

*Solitario, dall'alto di uno spalto,
Gettai uno sguardo sull'alveo di Windermere,
Simile ad un vasto fiume, disteso sotto il sole.
Con gioia, ai miei piedi,
Vidi il lago, le isole, i promontori e le baie scintillanti:
Un universo di forme leggiadre
Dalla Natura orgogliosamente svelato.*

Il lago di Windermere è il più vasto dei sedici laghi che compongono la pittoresca cornice del Lake District, nel Cumberland settentrionale. Da Rydal Mount, ove Wordsworth visse per trentasette anni sino alla sua morte, se ne ha una stupenda vista.

Lake Windermere is the largest of the sixteen lakes that make up the picturesque setting of the Lake District, in northern Cumberland. There is a splendid view from Rydal Mount, where Wordsworth lived for thirty-seven years until his death.

Un'immagine del lago di Grasmere, nell'incantevole area paesaggistica inglese tanto amata dai "Lake poets".

An image of Lake Grasmere, in the delightful English landscape so beloved by the "Lake poets".

Shutterstock

Grasmere⁹

*Dolci sono i suoni che,
Uditi presso calmi laghi,
Mi giungono da lontano
Mentre le stelle impallidiscono.*

Rydal Mount¹⁰

*Ho visto molti luoghi, tra le montagne,
Dalla bellezza schiva,
Ma mai uno così solitario
E perfettamente sicuro.*

*Vagabondavo solitario come una nuvola,
Che fluttua alta sopra le valli e le colline,
Quando all'improvviso vidi una folla,
Un esercito di narcisi dorati;
Accanto al lago, sotto gli alberi,
Che piroettavano e danzavano nella brezza.¹¹*

Così inizia una fra le poesie più conosciute, più toccanti ed emotivamente significative di Wordsworth, il poeta inglese che con Coleridge e Southey ha dato una connotazione ben precisa a quel movimento letterario che, tra la fine del 1700 e i primi anni del 1800, è conosciuto come *romanticismo etico*.

Lo sfondo naturale, che costituisce la cornice paesaggistica in cui operano il linguaggio ed il sentimento lirico di questi tre poeti, è il medesimo: quello del *Lake District* – la Regione dei laghi – nel Cumberland settentrionale. Ed il legame tra espressione creativa e bellezza primordiale di questa Natura così selvaggia e dolce è talmente radicato e profondo che, in letteratura, è consuetudine identificarli come "Lake poets", poeti dei laghi.

Se il manifesto, il simbolo del romanticismo inglese, è senza dubbio costituito dalle *Lyrical Ballads*

- 8) *Standing alone, as from a rampart's edge,
I overlooked the bed of Windermere,
Like a vast river, stretching in the sun.
With exultation, at my feet I saw
Lake, islands, promontories, gleaming bays,
A universe of Nature's fairest forms
Proudly revealed with instantaneous burst,
Magnificent, and beautiful, and gay...*
(Prelude Book fourth: Summer Vacation)
(Traduzione Viviana Parolini)
- 9) *Sweet are the sounds that mingle from afar,
Heard by the calm lakes, as peeps
The folding star.*
(Prelude Book IV)
(Traduzione Viviana Parolini)
- 10) *Full many a spot of hidden beauty
have I chanced to espy.
Among the mountains, never one like this.
So lonesome and as perfectly secure...*
(The excursion- Book second: The solitary)
(Traduzione Viviana Parolini)

11) Il titolo originale *I wandered Lonely as a Cloud* – Vagabondavo solo come una nuvola – è stato sostituito in molte antologie con *Daffodils* – I narcisi. È un poema del 1804 che si ispira ad un fatto accaduto il 15 aprile 1802 quando Wordsworth e la sorella Dorothy si trovarono, durante una passeggiata, immersi in uno splendido campo di narcisi. Tra il 1800 e il 1803, i due fratelli abitarono a Grasmere, nel Lake District e poi, per trentasette anni, fino alla morte di Wordsworth a Rydal Mount, da dove si gode la meravigliosa vista del lago Windermere, il più vasto, dei sedici laghi che compongono la cornice del Lake District. Ed è proprio qui che *Daffodils* è scritta e rivista con grande cura dal poeta (traduzione Viviana Parolini).



Vincenzo Martegani

– *Ballate liriche* –, scritte volutamente a due mani da Wordsworth e Coleridge (sarà infatti il poema onirico e visionario *Rhyme of the Ancient Mariner*¹² di Coleridge ad aprirne la prima edizione del 1798 e la *Tintern Abbey* di Wordsworth a chiuderla), l'innovazione lirica che si esprime in questa nuova maniera di intendere la poesia come messaggio, di cui il poeta è portaparola universale, *trait-d'union* tra fisicità e metafisica, emozione immediata ed emozione rivissuta, visibile ed invisibile, impregna tutte le opere giovanili di Wordsworth ed in esse si affina e matura.

In che cosa consiste essenzialmente questa *innovazione poetica*? Innanzitutto nel decoro costituito, come si è già detto, da quella natura mozzafiato in cui dirupi scoscesi, boschi, laghi e vivace campagna scuotono la cupa tristezza del poeta, costringendolo ad aprirsi per partecipare, osservandola e descrivendola, alla sua festa di forme e di colori. Ed ancora nei protagonisti, nei personaggi che animano le sue liriche: gente semplice, tratta dalla vita di tutti i giorni, non ridondante o eccentrica, gente che usa un linguaggio immediato, non prezioso o ricercato, di cui, con naturalezza, il poeta rievoca la parlata popolare.¹³

Anche il celebre componimento poetico *Daffodils* testimonia quanto il mondo della natura rappresentasse la principale fonte d'ispirazione poetica per William Wordsworth.

His famous poem *Daffodils* also shows how the world of nature represented the main source of poetic inspiration for William Wordsworth.

Wordsworth intuisce ed interiorizza la bellezza della natura che lo circonda, osserva e descrive la gente umile che la popola, assiste con stupore ed emozione allo scatenarsi degli eventi, ma la sua poesia non nasce mai nel momento stesso in cui la vista si sazia della bellezza del paesaggio.¹⁴

Anzi essa è e rappresenta il risultato di una rielaborazione successiva, di una seconda, importante fase in cui, in intimità ed in tranquillità, “a freddo”, quella medesima emozione è ricordata e rivissuta.

Alla base dell'innovazione poetica quindi, in netto contrasto con il razionalismo del Settecento illuminista, più attento alla forma che al contenuto vi è l'incontro con le idee cardini della Rivoluzione francese che simpatizzano per i diseredati, gli umili, i prevaricati, gli indifesi e che si rifanno alle concezioni filosofiche di Rousseau¹⁵ – la teoria del “Buon selvaggio”, in particolare, secondo cui l'uomo di per sé nasce buono, è la società che lo corrompe – ed è soltanto nell'uomo non civilizzato e non contaminato dalle istituzioni che si può cercare una possibilità di riscatto da un mondo irrimediabilmente guasto. Non è dunque un caso che il giovane Wordsworth, fondamentalmente panteistico e neoplatonico anche nella sua idea di Dio, consideri il fanciullo, innocente ed intuitivo, non ancora viziato dal pensiero razionale, come il più adatto ad immergersi con spontaneità nella Natura, fino a raggiungerne, senza artifici o compromessi, l'essenza primordiale. È infatti il fanciullo il più vicino a quel paradiso idilliaco e perduto – *prima del peccato originale* –, e dunque a quel mondo ideale in cui tutti eravamo prima di nascere.

Lo stesso Wordsworth quattordicenne, chiuso e selvaggio, apre il suo animo alle emozioni solo grazie all'arcana, prorompente forza della Natura con cui ogni giorno è a contatto e sarà l'organo prepotente della *vista* a consentirgli di osservare nei minimi particolari il mondo circostante e di rendere perenni le immagini raccolte che, solo una volta sedimentate, verranno rielaborate in tranquillità per divenire “paesaggi e movimenti poetici”.

A confermare questo suo modo rivoluzionario di intendere la poesia, non sono solo le confessioni che troviamo in quell'*excursus* autobiografico che è *Il pre-*

12) *Ballata del Vecchio Marinaio*.

13) Wordsworth crea effetti suggestivi coi suoni e con le parole e ricorre sovente alle onomatopee.

14) Sarà proprio il Romanticismo a definire la natura “la Grande Natura”, in quanto la considererà come intrinsecamente legata all'uomo e soprattutto alle emozioni, ai sentimenti ed alle sensazioni che i fenomeni ad essa correlati suscitano nel poeta cioè nel Vate, nel porta-parola messaggero per eccellenza, incaricato di trasmettere al mondo le rivelazioni ottenute grazie alla propria esacerbata sensibilità.

15) Le idee politiche di Rousseau influenzarono la Rivoluzione francese, e la crescita del nazionalismo. La sua eredità di pensatore radicale e rivoluzionario è espressa dalla sua celebre frase, contenuta nel *Contratto sociale*: «L'uomo è nato libero, ma ovunque è in catene». Le sue teorie ebbero anche notevole influenza sul Romanticismo.

ludio, ma anche e soprattutto la vigorosa affermazione di questo verso – *Il bambino è padre dell’Uomo* –, presente nella lirica.

L’arcobaleno¹⁶

*Il mio cuore ha un tuffo quando scorgo
Un arcobaleno in cielo:
Così è stato all’inizio della mia vita;
Così è adesso che sono un uomo;
Così sia quando sarò vecchio,
Altrimenti lasciate che io muoia!
Il Bambino è padre dell’Uomo
Ed io vorrei che i miei giorni
Fossero uniti dalla stessa naturale Commozione.*

Analogia del paesaggio e rinnovamento poetico

Anche se il Wordsworth maturo, da rivoluzionario ed innovativo qual era, diventa reazionario e conservatore (come traspare dagli ultimi rimaneggiamenti del *Preludio*), non si deve dimenticare che è solo grazie allo stupefacente lirismo del giovane Wordsworth, entusiasta e velleitario sia nella forma sia nel contenuto, che la poesia moderna ha potuto vedere la luce.


Qual è la fonte della sua ispirazione?

L’arcobaleno sembra congiungere il cielo alla terra ed esprimere, nel contempo, tutta la potenzialità della vita e la gamma delle sue vibrazioni. Il breve componimento che Wordsworth gli ha dedicato è un vero e proprio inno alla meraviglia.

A rainbow seems to join the sky to the earth and, at the same time, expresses all the potential of life and the range of its vibrations. The short poem Wordsworth dedicated to it is a real hymn to this wonder.

Wordsworth si meraviglia ed ha paura davanti allo scatenarsi delle forze della Natura: sia che si tratti della regione del *Lake District*, o di quella del lago di Como, a suggerire le emozioni è sempre la maestosa, inquietante bellezza del paesaggio che entra di prepotenza nell’animo del poeta per sedimentare ed essere successivamente rielaborata dalla memoria.

Paesaggi scoscesi, selvaggi o dolci, popolati da gente umile che, a sera, canta e nel canto assurge a nuova dignità, tramandando e raccontando storie ataviche in cui si riconosce il tocco invisibile del mistero divino.

Paesaggi di laghi, di boschi, di montagne, di colline che, nel Cumberland, o nel Continente sembrano uscire dalle viscere più profonde della Terra per aprire il cuore del poeta ed invogliarlo a fotografare con *occhio* minuzioso e attento scene reali, commoventi, gioiose o tristi, vitali o statiche. Scene, in ogni caso, impresse con lucidità nella sua immaginazione e trasformate in poesia, a posteriori, nella solitudine del proprio studio, per essere consegnate alla meraviglia del lettore, filtrate e rigenerate. 

16) Traduzione di Viviana Parolini. *The rainbow* (1802).



Vincenzo Martegani